

# Domani un'eccezione: diffusione nel 31° anniversario della Liberazione

Per il numero speciale di domani 25 aprile, contenente tra l'altro articoli, scritti e interviste di Luigi Longo, Giorgio Amendola, Ugo Pecchioli e Arrigo Boldrini, le prenotazioni hanno già superato il milione di copie. Eccone alcune fra le più significative pervenute ieri ai nostri uffici di Roma e Milano: BIELLA 3 mila copie, NOVARA 6 mila, VERBANIA 4 mila, BOLZANO 700, UDINE 8 mila, PIACENZA 4 mila, PRATO 10 mila, VIAREGGIO 5 mila, AVEZZANO 1.100, ISERNIA 500, SALERNO 3 mila, POTENZA 1.000, REGGIO CALABRIA 4 mila, TRENTO 2.500, L'AQUILA 2 mila, CROTONE 1.750. Ancora più alte le prenotazioni della stessa Federazione per la grande diffusione straordinaria del primo maggio.

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Morti tre operai nell'incendio di una fabbrica a Bolzano

A pag. 5

### Un nuovo strumento per il Mezzogiorno

LA NUOVA legge sull'intervento straordinario dello Stato nel Mezzogiorno, approvata giovedì dal Senato, diventerà operante dopo il voto definitivo della Camera previsto per la settimana entrante.

Vogliamo, prima di tutto, sottolineare la rapidità con cui è stato possibile realizzare una larga intesa parlamentare sui punti fondamentali della nuova legge. Tale convergenza è il risultato di un ampio e approfondito dibattito che si è sviluppato, particolarmente nell'ultimo anno, attorno alle proposte elaborate dal nostro partito e che sono diventate la base del confronto fra tutte le forze politiche e sociali.

Noi siamo partiti dal bilancio fallimentare di 25 anni di politica meridionalistica per avanzare proposte nuove e realistiche di riforma dell'impostazione programmatica, degli obiettivi e degli strumenti di intervento per lo sviluppo del Mezzogiorno. Gran parte delle nostre proposte sono oggi diventate la sostanza dei principali articoli della nuova legge. Ci riferiamo all'art. 1 che stabilisce la programmazione quinquennale dell'intervento, definendo i grandi progetti da realizzare nel quinquennio. Ci riferiamo alle nuove definizioni dei progetti speciali e al passaggio di gran parte delle funzioni della Cassa alle Regioni e al trasferimento del personale e dei mezzi finanziari. Ci riferiamo anche alla riforma del sistema degli incentivi, con la soppressione del credito agevolato per le grandi imprese e l'unificazione del credito a livello nazionale.

Non tutte le nostre proposte sono state accolte. Noi ci siamo battuti per lo scioglimento della Cassa e per la sua sostituzione con una agenzia tecnica di progettazione ed esecuzione delle grandi opere. La Cassa, invece, resta in vita sino al 1980, conservando importanti poteri. Nel nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa, però, le Regioni avranno una funzione di grande rilievo (9 consiglieri su 18) e potranno influenzare decisamente, anche dall'interno, tutta l'attività.

Ma l'elemento veramente nuovo e originale della legge è costituito dal sistema di controlli del Parlamento e delle Regioni. Possiamo affermare di avere fatto di questa legge una fase di sperimentazione della nostra più recente elaborazione sulle forme di controllo democratico sull'attività degli enti economici e degli altri strumenti di intervento pubblico nella economia. E ciò è particolarmente significativo per il Mezzogiorno, dove si tratta di colpire quel sistema di potere corrotto, clientelare e mafioso che è cresciuto proprio perché fondato sulla discriminazione fra i cittadini e sottratto al controllo democratico.

SI DELINEA così una fase di transizione in cui molto dipenderà dalla capacità delle Regioni meridionali di avvalersi dei poteri di iniziativa e di controllo della nuova legge. Ma molto dipenderà anche dagli indirizzi politici e programmatici che prevarranno nel governo. La esperienza, infatti, dimostra che non basta aver fatto una buona legge. Si tratta di creare poi le condizioni politiche per la sua piena attuazione. E nel caso del Mezzogiorno le

scelte politiche generali sono decisive ai fini del successo di qualsiasi iniziativa. Anche a questo fine avevamo avanzato la proposta di un «programma di fine legislatura», concordato fra tutti i partiti democratici, in grado di fare uscire il paese dalla crisi. L'atteggiamento assunto dalla Democrazia Cristiana ha provocato un ulteriore aggravamento della crisi economica e politica. Tuttavia la rapidità con cui si è realizzata l'intesa parlamentare sulla nuova legge per il Mezzogiorno dimostra che i processi unitari avviati nel Paese sono profondi, e nessuno può illudersi di cancellarli.

Noi comunisti, ancora una volta, abbiamo dato prova di sapere assolvere a una funzione propulsiva e costruttiva. Con la nostra iniziativa nel Parlamento, nelle Regioni e fra le masse lavoratrici e popolari meridionali, abbiamo impedito che si creasse un vuoto pericoloso nell'intervento statale per lo sviluppo del Mezzogiorno. Opereremo adesso perché si sviluppino e si estenda la mobilitazione delle popolazioni meridionali per la realizzazione dei principi rinnovatori della nuova legge.

LE «INTESE programmatiche» realizzate nei Consigli regionali e in decine di grandi Comuni meridionali costituiscono il vero retroscena per la larga convergenza che si è realizzata sulla nuova legge per il Mezzogiorno. Realizzare i programmi di quelle «intese» regionali e fare applicare la nuova legge sono oggi due aspetti dell'impegno di lotta dei comunisti meridionali.

Si tratta di discutere e approvare, regione per regione, i progetti che dovranno essere inclusi nel programma quinquennale che il governo dovrà varare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. E questa è una occasione di grande valore per affermare la funzione che spetta all'istituto regionale nella lotta per la rinascita del Mezzogiorno. Si tratta di affermare che l'efficienza di cui ha bisogno il Mezzogiorno per la sua rinascita economica è inseparabile dallo sviluppo di una vera democrazia fondata sulla partecipazione consapevole dei cittadini alla vita delle istituzioni, dando vita agli strumenti di organizzazione, di mobilitazione unitaria e di mobilitazione delle grandi masse lavoratrici e popolari. E' sviluppando questa esperienza democratica che potranno andare avanti i processi unitari aperti nelle Regioni meridionali.

Ecco perché, anche nell'eventualità di elezioni politiche anticipate, noi opereremo in tutte le regioni meridionali perché non si cambi discorso, e prosegua invece l'impegno e l'iniziativa unitaria, utilizzando pienamente gli strumenti di cui adesso possiamo disporre: le popolazioni meridionali per risolvere i loro problemi e contribuire ad avviare un rinnovato sviluppo dell'economia e della società italiana.

Pio La Torre

### Grave atteggiamento della direzione negli stabilimenti Mirafiori e Rivalta

## La Fiat rifiuta la vigilanza operaia

Dalla nostra redazione TORINO, 23. Sia domani che domenica squadre di lavoratori volontari veglieranno in permanenza contro gli attentati e di provocazioni alla Pirelli e Settima e in altre fabbriche torinesi, come già era avvenuto durante le festività pasquali. All'interno degli stabilimenti della Fiat invece non ci sarà più il presidio degli operai, ma soltanto la normale sorveglianza dei guardiani e dei vigili del fuoco aziendali, che purtroppo si è già dimostrata insufficiente in occasione degli incendi di Rivalta. E' stata la stessa Fiat che ha assunto la responsabilità gravissima di rifiutare il con-

tributo alla sorveglianza offerto dai consigli di fabbrica. Alla Fiat di Rivalta - dove la notte del 13 aprile un criminale attentato causò danni per 2.400.000 metri quadri, ed ha rifiutato gli altri con vari pretesti. «La Fiat - dice un comunicato della FLM di Rivalta - respingendo nei fatti la vigilanza dei lavoratori che difendono il proprio posto di lavoro, si assume una grave responsabilità, nei confronti delle maestranze di Rivalta, ma di fronte a tutta l'opinione pubblica ed alle forze sociali che in questo periodo sono impegnate a respingere le provocazioni». Tutti i lavoratori di Rivalta sono stati comunque invitati ad intensificare la vigilanza giorno per giorno.

### Una notte la riunione della Direzione dello scudocrociato

## Incertezze e manovre nella DC dinanzi all'urgenza di una scelta

### Dichiarazioni di G.C. Pajetta e Napolitano: se si vuole salvare la legislatura, è necessaria una chiara risposta sull'esigenza di un accordo politico - I termini dei contrasti tra i dc e le interferenze della «questione Lockheed» - Oggi la Direzione socialista

La situazione politica è a una stretta. Le forze politiche sono state poste dinanzi a precise alternative, che si riassumono nel dilemma: o una intesa positiva, o le elezioni anticipate. All'interno della Democrazia cristiana, una volta che il partito si è trovato di fronte al momento cruciale, sono rimersi i tentativi più tortuosi di evitare una scelta. La Direzione democristiana, cominciata al mattino, ha potuto riprendere poi i lavori soltanto dopo le 21 ed ha proseguito fino a tardi in mezzo a voci di possibili rinvii. Resistenze conservatrici intrecciate ad elementi di manovra politica si sono manifestate per tutto l'arco della giornata, fino a quando dorotei e fanfaniani non hanno fatto intendere di essere contrari anche alle più timide aperture.

Mentre a Piazza del Gesù la Direzione dc si trascinava di rinvio in rinvio, nella sede di via delle Botteghe Oscure si riuniva la Direzione del Pci. I lavori si concluderanno oggi. Nella stessa giornata di oggi si riunirà la Direzione socialista, che

c. f. (Segue in ultima pagina)



GIORNATA DI SANGUE A BEIRUT. Continuano a fallire tutti gli sforzi per far rispettare la tregua nel Libano. Ieri le forze di destra hanno martellato con l'artiglieria il quartiere musulmano di Nabaa, provocando un elevatissimo numero di vittime civili. NELLA FOTO: miliziani in una via di Beirut durante gli scontri

## Necessario un pieno e severo accertamento sullo "scandalo Lockheed"

### PREVISTO PER MAGGIO IL VIAGGIO NEGLI USA

Programma e data dovrebbero essere decisi mercoledì - La questione dell'identificazione di «Anelope Cobler» - Nuovo interrogatorio per Antonio D'Ovidio Lefebvre

La pausa fino a mercoledì nei lavori dell'Inquirente sulle «bustarelle» Lockheed - aveva detto il deputato comunista - non deve in alcun modo interrompere l'attività della commissione inquirente. Sarebbe fatto di grave responsabilità sospendere le indagini, che invece devono essere accelerate nell'interesse della verità e, più in generale, delle istituzioni democratiche. La dichiarazione rispondeva, sia pure indirettamente, ad una malacostata presa di posizione del socialdemocratico Reggiani (della corrente tanassiana), contrario all'attività istruttoria dell'Inquirente in periodo elettorale.

Terzi, dunque, anche Castelli ha assunto una posizione pressoché analoga a quella di Spagnoli. La continuazione delle indagini anche in campagna elettorale ed a Camere sciolte - ha detto il parlamentare democristiano - ci è consentita dalla legge istitutiva della commissione inquirente ed anche dall'impegno politico assunto di andare al fondo delle questioni aperte. Di conseguenza, rappresentanti della commissione

potranno anche andare negli Stati Uniti a interrogare eventuali testimoni. Riguardo a quest'ultima questione, Castelli, in contrasto con l'opinione del relatore democristiano nel processo Lockheed, Giuseppe Codacci Pisanelli, ha affermato che la missione negli USA è «una necessità, perché nel posto si potrà fare in tre giorni ciò che attraverso altri strumenti richiederebbe tre mesi».

Per una accurata messa a punto delle proposte relative alla missione negli Stati Uniti, martedì si incontreranno i due relatori. L'accordo italo-americano sulla reciproca assistenza riguardò all'affare Lockheed prevede determinati adempimenti, il cui rispetto è una delle condizioni di un risultato positivo del viaggio di membri dell'Inquirente in America. L'accordo stabilisce che sarà il magistrato statunitense a convocare i testimoni e a rivolgere loro le domande. Di conseguenza, l'inquirente oltre che

a. d. m. (Segue in ultima pagina)

## L'INQUIRENTE INTENSIFICA I TEMPI DELL'INCHIESTA

Singolare e anomala richiesta di Leone a cui la presidenza della commissione ha seccamente replicato - Spagnoli: fornire gli strumenti per un rapido lavoro

### I preoccupati commenti della stampa

«LA SFIDUCIA NATA DA UNA LUNGA TRADIZIONE D'IMPUNITA' - COLPIRE I CORROTTI A QUALSIASI LIVELLO»

Gran parte della stampa italiana si è fatta ieri interprete delle profonde esigenze di verità e di giustizia manifestate dall'opinione pubblica di fronte ai clamorosi sviluppi dell'affare Lockheed. La «Stampa» rileva che «sarebbe nell'interesse non soltanto del Paese ma del partito che parlasse gli uomini della Dc in grado di fornire prove o testimonianze per colpire i corrotti e liberare la coscienza degli incolpevoli». «Lo scandalismo - aggiunge il giornale torinese - prospera sui troppi scandali insabbiati, i sospetti non alimentati da anni d'indagini; ma la sfiducia, nata da una lunga tradizione d'impunità, potrebbe travolgere la democrazia».

Per il «Messaggero», «lo smarrimento provocato da questa vicenda non deve ripercuotersi sulla crisi politica e condizionarla in senso negativo: «E' il momento (...) di respingere le suggestioni del caso, di affidarsi a quelle forze politiche che possono garantire e difendere le conquiste della democrazia». «Quelli colti con le mani nel sacco della Lockheed - afferma il quotidiano romano - devono essere individuati e sottoposti a regolare processo: chiunque essi siano, e a qualunque altezza li abbia condotti la lunga milizia in un partito al potere ormai da troppi anni».

g. f. p. (Segue in ultima pagina)

## Progressi nella trattativa per il contratto dei metalmeccanici

Passi avanti nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private che si è sviluppata per tutta la giornata di ieri e proseguirà stamani. La Federmeccanica sembra disposta a ritirare le pregiudiziali sullo scaglionamento degli aumenti salariali e sul collegamento di tali aumenti alla presenza in fabbrica. Tali pregiudiziali erano state avanzate solo in quest'ultimo periodo e avevano insospirato la vertenza. Ieri la trattativa è andata all'osso delle questioni. Per quello che riguarda l'orario di lavoro le posizioni sono ancora distanti mentre sulla questione delle dimensioni delle aziende per le quali deve valere la verifica e il controllo sugli investimenti la discussione è ancora in corso e sembrano possibili avvicinamenti di posizione. La lotta dei lavoratori infatti si va sempre più rafforzando. Ieri comitati scioperi si sono avuti alla Fiat e in numerose altre aziende torinesi e nelle fabbriche di Milano.

A PAGINA 6

## lisbona: previsioni dei partiti alla vigilia del voto

ESERCAZIONE PER L'ATTENTATO ALL'AMBASCIATA CUBANA CHE HA PROVOCATO DUE MORTI Dal nostro inviato LISBONA, 23. Gli ultimi comizi si sono svolti questa sera a Lisbona e in tutto il paese una calma relativa anche se l'emozione e l'esecrazione per il criminoso attentato di ieri alla ambasciata cubana sono ancora vivi nell'opinione pubblica che ha individuato in questa azione un ennesimo elemento della campagna «destabilizzatrice» ispirata dalla destra nostalgica e fascista. Un avvertimento prima delle elezioni, titolano stamane alcuni giornali. «Anche le bombe sono il voto dei fascisti». Incidenti si sono avuti stamane a Terça de Leiria, un paesino di una novantina di chilometri a nord di Lisbona, dove grossi reparti della Guardia nazionale repubblicana sono intervenuti in una piccola fabbrica metallurgica dove era in atto da alcuni giorni una vertenza tra gli operai e la proprietà. Pare che il padrone dell'azienda, per non addoverare a trattative con le maestranze, si fosse barricato, armi alla mano, da due giorni nei suoi uffici dove era rimasto assediato. Gli agenti e le forze di polizia hanno prelevato di forza stamane alle 6 del padrone. Sono seguiti scontri e tafferugli con gli operai. Ne è nata una violenta sparatoria nella quale quattro operai sono rimasti feriti. Forse l'episodio non è da collegare direttamente alla difficile prova elettorale di domani. Ma in qualche modo ha creato anch'esso un clima sociale e politico in cui ogni provocazione potrebbe trovare facile terreno.

Domani si taccherà dalle tribune elettorali. Solo il presidente Costa Gomes rinvierà dalla radio e dalla televisione l'invito che il Consiglio della rivoluzione ha fatto stamane a tutti gli elettori di partecipare in massa e serenamente al voto di domenica. Per ora si fanno solo previsioni. I pronostici cui si abbandonano stamane i leader dei partiti più votati l'anno scorso, lasciano perplessi per la assoluta certezza con la quale ciascuno di essi si dice vincente. A parte il comunista Soares, che il PC prevede di prendere parte a questa specie di gioco al rialzo, ecco nell'ordine i pareri del socialista Soares, del segretario del PPD Sa Carneiro e del leader del CDS Freitas de Amaral. «Secondo me - dice Soares - i quattro partiti che otterranno più voti saranno in quest'ordine: Partito socialista, PPD, CDS e PSD. Il 40 per cento (nel '75 il 38%), seguito dal CDS e dal PPD e dal PC. Penso che il PPD e il CDS non raggiungeranno assieme il 50% e che il PC potrà situarsi tra il 10 e il 12%. Se ci sarà un quinto partito a raccogliere voti sufficienti per eleggere un deputato, questo potrebbe essere, secondo Soares, il gruppo di estrema sinistra UDP. La previsione di Sa Carneiro è: PPD

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

## lo starnuto

può non avere pensato: «Oh Dio, che cosa rispondo io, se questo indifferente mi richiama che ogni mia starnuto costa allo Stato ventisei mila lire?». Ma c'è voluto un comunista, la collega Lina Tamburino, per sentirsi parlare dell'episodio. «L'indifferente», dice, «è il PPS». Il rinnovo notturno del mandato triennale di presidente dell'IRI a Petrilli. Con gentilezza esemplare, ma con implacabile preparazione, Lina Tamburino ha messo alle corde il povero avvocato e lo ha vinto. Così noi non siamo riacitati a fare spiegare dall'avvocato Boyer, che bocheggiava, il mistero per cui si dice Leonardo Pirelli, Guido Carli, Gianni Agnelli, Bruno Visentini, ma Petrilli lo si nomina sempre senza nome: Petrilli e basta. Esattamente, se ci pensate, come si è sempre detto Tito Schipa o Beniamino Gigli, ma soltanto Caruso. Non ci resta che sperare che Petrilli se canta, canti soltanto in bagno.

Fortebraccio